Lunedì 27 Novembre 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 28[illegible]

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Cronaca della crisi

I giornali continuano ad arrivarci con notizie contradditorie ed apprezzamenti i più disparati sulle prime fasi di questa crisi, ed anche le nostre notizie particolari pervenuteci dalla Capitale, confermano che la confusione è al colmo, e fanno prevedere che la crisi sarà lunga e laboriosa. Noi frattanto ci limitiamo a raccogliere e riassumere con diligenza la cronaca, riserbando i commenti sulla difficilissima situazione.

***

Sabato, dopo aver conferito con Zanardelli e con Farini, il Re ha conferito con Mordini. Quindi fece chiamare Crispi con cui si trattenne quasi un'ora.

Nella sera dicevasi essere stato a Corte anche Ricotti.

***

Nonostante la compattezza della Sinistra confermata dalla deliberazione del *gruppo* Fortis, adunatosi sabato, in cui è evidente *promessa d'appoggio* ad un Ministero Zanardelli, questi non solo è *indeciso nell'accettare, ma giungesi* persino ad asserire che ha manifestato il *fermo proposito* di proporre un Ministero Brin, oppure un Ministero Brin-Crispi.

Le ragioni che influirebbero presso Zanardelli sono di un duplice ordine.

Primieramente egli dice che la situazione presente, con gli strascichi bancari e le relative discolpe e le discussioni che seguiranno, occuperebbero ancora vari mesi l'attività parlamentare quindi si sciuperebbe un Ministero di partito, che invano cercherebbe di far trionfare il suo programma, poichè l'estrema intransigente e parte della Destra, alleandosi, non mancherebbero in ogni occasione di sollevare il sospetto *che ogni iniziativa governativa nasconda* un secondo fine e tenda a menomare le *responsabilità bancarie.*

Il paese, male impressionato, accoglierebbe *facilmente* il sospetto e quindi difficilmente si potrebbe governare.

La seconda considerazione sarebbe questa: non si sa con quanto fondamento, dopo le pubbliche solenni manifestazioni ultime, ma Zanardelli non sarebbe troppo certo della saldezza del gruppo Giolittiano, mentre di fronte alla condotta dell'Opposizione, che sarebbe certamente implacabile, occorrerebbe di fare in ogni caso assegnamento sopra l'assolutissima fedeltà della maggioranza.

Queste informazioni vengono da ottima fonte, pure è prudente fare su di esse le più ampie *riprove.*

Anzi su questo la *Tribuna* dichiara di *poter smentire* che Zanardelli abbia declinato l'incarico di costituire un nuovo Gabinetto, e soggiunge però che la Corona, chiamando le personalità politiche al Quirinale, le consultò soltanto a scopo informativo.

Come si vede, la smentita non è assoluta; ma potrebbe lasciar credere tuttavia che, avuto effettivamente l'incarico, Zanardelli si decidesse ad accettarlo.

E' sintomatico un attacco della *Tribuna* contro Brin, quasi mostrando ostilità verso un possibile suo ministero, come se ne faceva correre la voce.

***

Gli ultimi telegrammi in data della *scorsa notte recano che, quantunque non* ufficialmente, pure si può ritenere che l'incarico verrà affidato a Zanardelli, il quale, vinte le molte riluttanze, ritiensi disposto a sobbarcarsi nell'interesse del paese e del partito, al grave incarico.

È notevole che anche Rudinì abbia indicato alla Corona Zanardelli, la qual cosa porrebbe in una difficile situazione gli intransigenti di Destra, che combattono Zanardelli prima anche che salga al potere.

In causa delle difficoltà che è necessario di appianare per preparare stabilità alla nuova combinazione, ritiensi che occorrerà un'altra settimana circa prima di una definitiva costituzione del *Gabinetto. Calcolasi assicurato* l'appoggio del Centro, nonchè dei legalitari, i quali, *preoccupandosi delle presenti* condizioni, sono intenzionati di facilitare la via a Zanardelli.

L'onor. Fortis ebbe un lungo colloquio con Zanardelli.

Zanardelli ebbe altri colloqui con senatori, dei quali dicesi entreranno due o tre nel nuovo Ministero.

***

Si calcola che un Ministero Zanardelli *raccoglierebbe* la maggioranza disponendo di 250 voti a *Sinistra*, a cui dovrebbero aggiungersi una settantina *di Centro*, e i *legalitari, oltre un'altra* cinquantina che cedono sempre davanti *alla costituzione di qualsiasi Ministero.*

LA QUESTIONE MORALE

La *Gazzetta Piemontese* ha un articolo con questo titolo, del quale riproduciamo la *chiusa:*

« Chi lascia il Governo in questo *momento*, lo lascia senza *rancori* e senza rimpianti. Diciamolo: è una liberazione. Ma troppe furono le calunnie e troppo grande l'eccitamento prodotto, nell'ambiente, perchè, anche i più imparziali, possano riconoscere la verità. Noi però abbiamo fiducia nel tempo, che è galantuomo e che ama i galantuomini. Il tempo dirà certamente da qual parte fosse la *buona fede* e da quale la *paura*, che ha intorbidato la coscienza pubblica acciocchè non potesse discernere le « vere responsabilità ». Si è seminato il *vento: si raccoglierà la tempesta?* Nel nome della patria auguriamo che ciò non avvenga. »

GIOLITTI SI DIFENDERÀ

A proposito della relazione del Comitato dei Sette, l'on. Giolitti, ritornato *nella semplice veste di deputato*, ha deciso di difendersi ad oltranza, potendo provare con documenti alla mano di non aver mai letta la relazione Alvisi-Biagini.

Così un telegramma da Roma in data del 25.

Una dichiarazione di Mordini al Re

Mandano da Roma al Resto del Carlino:

L'on. Mordini, parlando al Re dei lavori del Comitato dei Sette, disse che la relazione anzichè ispirata a sensi di mitezza, si lasciò guidare da sentimenti di severità per tagliare nel vivo l'agitazione bancaria. »

Il gruppo dell'Estrema Sinistra intransigente
pubblicherà un manifesto al paese

Il gruppo dell'Estrema Sinistra intransigente si è ricostituito coi seguenti deputati: Colajanni, Caldesi, Cavallotti, Merlani, Garavetti, Altobelli, Imbriani, De Felice-Giuffrida, Barzilai, Basetti, Zabeo, Sacchi, Berenini, Mercanti, Socci, Saveri. Luzzatto Riccardo, Engel, Casilli, Prampolini, Tabacchi, Verzillo, Celli, Gaetani, Vendramini, Rampoldi, Lagasi, Guerci, Diligenti, Pansini.

Il gruppo in una sua adunanza ha *deliberato di dirigere un manifesto* al paese.

Della *redazione del manifesto* vennero incaricati gli on. Bovio, Cavallotti, Colajanni, De Felice e Imbriani.

Saluti a Giolitti

Moltissimi deputati si recarono sabato al Ministero dell'interno per salutare l'on. Giolitti. Lo trovarono che attendeva tranquillamente alla cernita delle carte nel suo ufficio. Egli si mostrò sicuro di sè stesso, dicendo che presto giustizia gli sarebbe stata resa.

UN NUOVO SCANDALO?

Fino da sabato dicevasi che un membro del Comitato dei Sette aveva scritto durante l'inchiesta una lettera ad un ministro, *raccomandandogli* caldamente un proprio nipote per un impiego al Banco di *Napoli. L'impiego non fu* concesso.

Oggi si mettono i punti sopra gli *i* e si spiega il fatto in questo modo: che, cioè, una lettera di quattro pagine sarebbe stata scritta dall'on. Mordini al ministro Lacava quindici giorni sono.

La rivelazione di questo fatto produce enorme impressione.

L'arresto del comm. Monzilli

Il comm. Monzilli, latitante, è stato arrestato a Londra sotto il nome di signor Murillo.

Venerdì si discuterà colà il processo per la concessione della di lui estradizione, che è stata richiesta dal nostro Governo.

Informazioni al *Parlamento* recano che l'arresto di Monzilli avvenne per *richiesta della nostra ambasciata*, autorizzata all'uopo dal Ministero.

Monzilli era stato seguito da un abile agente di polizia giudiziaria da Parigi a Londra, ove poi fu perduto di vista. Sarebbe poi stato rintracciato per combinazione.

L'arresto è avvenuto senza veruna opposizione di Monzilli, il quale non si mostrò commosso.

Pare che egli sospettasse di essere pediuato. Egli stava per imbarcarsi a Londra.

Tale arresto viene a smentire, tra le altre dicerie, quella che il Governo avesse per lo meno tollerato la fuga di Monzilli.

CRISI FRANCESE

Il ministero francese è dimissionario in seguito alla tumultuosa seduta di sabato, nella quale era in discussione la questione dell'imposta sulla rendita, sulla quale la maggioranza era divisa, *ciò che determinò la caduta del ministero.*

LA RELAZIONE
della Commissione dei Sette

Diamo un sunto diffuso della relazione della Commissione dei Sette, ch'ora accennata per sommi capi, nel resoconto della seduta di giovedì della Camera.

Nella prima parte dell'inchiesta si accenna alle nostre *tradizioni* bancarie che impedirono sempre una Banca unica, *tradizioni così forti che fecero* soffermare anche il Sella davanti alla Banca *Romana.*

Si viene quindi a discorrere della condotta di queste Banche attraverso ai vari ostacoli che loro si paravano davanti.

Si fanno varie considerazioni sul credito fondiario, specialmente sulla valutazione dei fondi concessi in ipoteca.

Un tale inconveniente deve deplorarsi specialmente al Banco di Napoli. Cita il caso di un ex collega estinto, il quale con un mutuo, avrebbe fatto perdere al Banco di Napoli oltre un milione.

Un altro capitolo riguarda le raccomandazioni, le quali si sono infiltrate nella nostra vita pubblica ad inquinarla. Distingue però le *raccomandazioni semplici*, a scopo di cortesia, da quelle a *scopo* di lucro.

Prelude al capitolo sui giornalisti celebrando l'alto ministero della stampa. Contro il giornalismo vennero lanciate molte accuse delle quali la Commissione si occupò, e dovè constatare con dolore che il giornalismo attinse largamente alle Banche. In sette anni figura nella Banca Romana per oltre quattrocentomila lire. Così nello stesso periodo la Banca Nazionale spese oltre trecentomila lire.

Oltre che in questi capitoli i giornalisti figurano in quelli degli sconti. E' notevole però che non vi fu troppo largo abuso, e che *alle sofferenze* contribuiscono più le sventure, che altre *cause. Nè bisogna dimenticare che* vi ha una parte di giornalismo interamente *commerciale ed industriale, diverso* da quello politico.

La seconda parte della relazione riguarda la responsabilità del Governo.

E trova in generale una grande incuria ed una scarsissima anzi quasi nulla vigilanza degli istituti di emissione.

Cita le varie proposte di legge preparate dai vari ministeri, e le proposte d'ispezioni che non poterono aver effetto.

Rileva le ingerenze governative delle quali si scontano gli effetti, ed arriva all'ispezione Alvisi della quale riassume le conclusioni principali. Assoda il fatto che in quel torno la Banca Nazionale prestò alla *Romana dieci milioni*, i quali servirono a mascherare il vuoto di cassa *scoperto dal Biagini.*

Censura la Banca *Nazionale per questa operazione fatta allo scoperto*, contro gli statuti, che rese facile la frode e potè sorprendere la buona fede dell'on. Miceli.

Altri tre milioni prestati in altra occasione servirono a mascherare altrettanti conti correnti fittizi.

Da ciò risulta la vigilanza pressochè nulla nel periodo dal 1880 al 1889.

Narra come la relazione Alvisi non fosse comunicata alla Commissione incaricata *del riordinamento della legge* bancaria.

Dice che la relazione Alvisi era nota a Crispi, Giolitti e Miceli, e tutti sempre tacquero.

La notoria buona fede ed il patriottismo dei governanti di allora fa scusare gli errori commessi, ma il Parlamento aveva il diritto di conoscere come stavano le cose.

I Deputati

Amadei Michele si trovò negli anni 1881-91 scoperto per alcune somme verso la Banca Romana.

Durante questo *tempo fu segretario* generale. Fu assodato che le cambiali *erano regolari, e trassero origine* da un suo commercio in olii e vini. La *Commissione* ha espresso parere che meglio sarebbe stato se, durante il periodo di tempo in cui fu sotto-segretario si fosse astenuto da rapporti con Banche che il suo dicastero doveva sorvegliare.

Per Cavallini, visti gli atti relativi alle sue relazioni col costruttore Avenali, non risulta che abbia fatto pratiche presso il ministero d'agricoltura per vendergli il palazzo di piazza Termini, e i rapporti colla Banca Romana furono regolari.

Sull'on. Delvecchio Pietro, come socio della Impresa Angelo Delvecchio, per quanto regolari le obbligazioni e sicuro il pagamento, la Commissione non può non rilevare la *forte somma vincolata* dalla Banca Nazionale per un solo individuo.

Per l'on. Di San Donato, ritenuto che le sue cambiali non furono *registrate*, sebbene *ne* abbia pagata una e fatto pratiche per pagare le altre, la Commissione disapprova la condotta dell'onorevole Di San Donato, che non doveva far parte di Commissioni bancarie, sebbene nulla risulti di irregolare sulla sua condotta in seno alle Commissioni.

L'on. Elia, avendo pendenze con la Banca Romana, avrebbe dovuto astenersi dallo scrivere le lettere che si trovano nel processo, al governatore della Banca Romana.

Per Grimaldi Bernardino — visti gli appunti Lazzaroni (L. 4,500 e lire 20,000) — per la nuova legge, ecc.; ritenute le sue proteste di non aver *mai ricevuto denari fuor che lire* 5000 per compensi legali; ritenuto che il Cupelli *nega* che il Grimaldi *entrasse* in affari conclusi per proprio conto; ritenuto che le negative sono confermate da Lazzaroni e Tanlongo — ammette le sue dichiarazioni come attendibili. La Commissione esclude che abbia ricevuta altra somma fuor di quella da lui denunciata per compenso legale.

Per Maffei la Commissione deplora una lettera da lui scritta a Tanlongo relativa a sue pendenze, e alla somma di lire 3000, avuta da lui e da Giovanni Grassi per il giornale *Il Momento.*

Per Narducci rileva solo l'entità del debito che s'aggira intorno al 4 milioni.

Per Nicotera, udite le deposizioni di Tanlongo e Lazzaroni che hanno con*fermato i loro appunti; ritenuto* che non si può tener conto delle dichiara*zioni Tanlongo e Lazzaroni*; che l'affermazione Nicotera di aver pagato la *cambiale* di quarantaquattro mila lire è confortata dalla produzione del do*cumento, debitamente quitanzato*; che in quell'epoca il marchese Medici prestò lire 100,000, all'on. Nicotera, il quale d'altronde lasciò anche rilevante somma nelle casse dello Stato al suo uscir dal Ministero; la Commissione dichiara non essere risultato che il Nicotera abbia avuto le somme denunciate, nè ritirata senza pagarla la cambiale delle lire 44 mila.

Per Pasquali la Commissione ritiene che la *transazione conclusa colla Banca* Nazionale non fu facilitata dalla sua *qualità di deputato.*

Per Di San Giuliano deplora il suo *intervento* nell'affare Faro.

Per Lacava la Commissione deplora la sua ingerenza per lo sconto Belcredi (di lire 3000).

Per Mazzino e Simonetti — visto lo statuto della Banca Romana, il Codice di commercio, ecc. — disapprova il modo col quale disimpegnarono l'ufficio loro di reggenti presso la Banca Romana.

Per Miceli sarebbe stato opportuno che si fosse astenuto dalle raccomandazioni fatte di persone, da nominare censori *od altro* presso Banche, *quando era* ministro.

Per Montagna, avrebbe *meglio* operato col non far parte di una Commissione parlamentare per le Banche, mentre aveva con la Banca Romana una pendenza cambiaria.

Per Palestini, visto che la sua asserzione di non aver saputo affatto a che servisse il conto corrente fittizio aperto al suo nome presso la Banca Romana, non fu contraddetta, non risulta responsabilità.

Sulle ingerenze degli uomini di Governo negli affari Fazzari-Banca Romana, restano escluse le *raccomandazioni* degli on. Luzzatti e Rudinì, e le *responsabilità degli on. Giolitti*, Lacava e Grimaldi. La Commissione disapprova la *ingerenza dell'on.* Nicotera e ritiene che Chimirri avrebbe fatto meglio a *non scrivere* la lettera contenuta nell'ultimo volume pubblicato da P. Tanlongo, che tutto fa credere relativa a questo affare.

I giornalisti

Per Avanzini deplora il suo ricorrere alle Banche per il giornale. Per Carlo Levi, che si fece impresario di una campagna giornalistica *per la* pluralità delle Banche, la Commissione rileva che risultano, al suo dire, *sussidiati* la *Nazione*, la *Vedetta*, il *Paese*, ed il *Pungolo* di Milano, il *Bollettino delle Finanze* di Roma, la *Gazzetta Livornese*, il *Commercio* di Genova.

La Commissione disapprova i fatti intervenuti tra lui e Tanlongo, come quelli tra Tanlongo e Chauvet. Per Turco, Sacerdoti, Cantadino, deplora la forte esposizione relativa al *Fracassa.*

Gli impiegati

Pel comm. Cerboni, ragioniere generale dello Stato, deplora la lettera in pro' del figlio, ed altre sue relazioni bancarie.

Per Cupelli deplora il tenore del *suo epistolario con Tanlongo.*

Per Guerriero, segretario di Nicotera, deplora la lettera scritta al Tanlongo relativa al trasloco di certi sottoprefetti.

Per Monti Carlo deplora che come funzionario dello Stato, si sia dato a speculazioni e abbia così incontrato una grossa esposizione.

Per Nulli e Rossi, impiegati al ministero del commercio, disapprova il loro operato e le loro esposizioni.

Il Governo

Sulle modificazioni che il Governo fu accusato di avere introdotto nelle relazioni d'inchiesta ultime, esaminati i fatti, le esclude.

Sull'inchiesta Alvisi ritiene che tanto Crispi che Giolitti conobbero, come Miceli, il vero stato delle cose: disapprova il loro silenzio.

Per la stessa ragione biasima gli on. Luzzatti e Chimirri.

Circa i biglietti della Banca Romana sospettati, l'on. Nicotera avrebbe fatto meglio a lasciar proseguire le *indagini* della polizia contro Tanlongo e soci.

Sulle *lire 60 mila date in settembre* all'on. Giolitti dalla Banca Romana, la *Commissione ha risposto* sul quesito se erano destinate a scopo elettorale:

— No.

Sulle altre somme che Giolitti avrebbe preso nel novembre dalla Banca Romana a scopo elettorale, la Commissione *rileva la poca attendibilità della* spiegazione data dall'on. Giolitti stesso sul biglietto scritto a Tanlongo il 19 novembre, ma ritiene non provata l'accusa.

Per Lacava esclude assolutamente l'affermazione che abbia avuto denaro per scopo elettorale

Circa le perquisizioni.

E *certo che non tutti i documenti* sequestrati arrivarono all'autorità giu*diziaria, ma non consta* che pubblici funzionari abbiamo asportato da casa Tanlongo documenti.

Per la nomina a senatore del Tanlongo, disapprova che l'on. Giolitti, facendola, non abbia tenuto conto dei risultati dell'inchiesta Biagini-Alvisi.

Vennero stampati e distribuiti gli allegati alla relazione dei Sette, che riguardano le sofferenze e le rinnovazioni cambiarie.

Nell'allegato delle sofferenze vi sono gli ex deputati Baroni, Bucceri-Lanza, Di Lieto *Antonio, Dini, Giampietro*, Ricciotti Garibaldi, Plebano Achille, Raffaele Francesco, Sciarra. Le sofferenze di Plebano (direttore del *Fanfulla*) ascendono a lire ventinovemila cinquecento quaranta, per effetti girati dalla

...popolare di Torino alla Banca ...lo.

...sono poi i deputati Elia, Menotti ...baldi, Montagna, Narducci, Panat..., Quartieri e Vallo Angelo. L'esposizione del deputato Elia verso varii ... è di circa centomila ... un credito in ... deve rim... cin... Me... ntomila ... Stato di ... posizione di ... doni e mezzo

... vazioni cambia... o con decurtazione ... comprende i deputati Arb... Di San Giuliano, Galli, Ferdin... Martini, Pais-Serra, Suardo e gli ex deputati Sardi e Billi.

L'esposizione di Francesco Crispi è di *duecento quarantaquattro mila lire* con la Banca Nazionale, che risale al 1887. Crispi la giustifica con una lettera mandata al Comitato dei Sette, come spese occorsegli per la pubblicazione del giornale la *Riforma*. Crispi aggiunge che questo suo debito venne incontrato con la condizione che non doveva essere soddisfatto prima del suo ritorno alla vita privata, aggiunge pure che, mediante il lavoro, pagherà. L'esposizione del deputato di San Giuliano sul Banco di Sicilia è di settantacinque mila lire, somma inferiore al suo fido che ha in quel Banco e che è di lire cento mila. L'esposizione di Ferdinando Martini è di settanta mila lire, cifra molto inferiore alla sua fortuna patrimoniale. L'esposizione di Pais-Serra è di *lire quarantanove mila cinquecento*, dovuta ad incendio nel quale gli *bruciarono dicimila lire di biglietti di Banca*.

Crispi ha pagato sabato settantadue mila lire in acconto delle duecentoquarantaquattro mila che deve alla Banca Nazionale.

A PROPOSITO DI UNA CERTA IDEA...

Scrive la *Gazzetta del Popolo*:

«Non abbiamo giammai creduto che fosse cosa seria l'iniziativa di certi statisti e di certi giornali per *affidare la soluzione delle presenti difficoltà ad una sospensione delle istituzioni costituzionali* sotto la temporanea dittatura del Re.

Ma poichè la questione è entrata nel dominio del pubblico, è utile discorrerne brevemente in via accademica.

Tutte le dittature, a nostro avviso, sono odiose; ma s'anche per un momento si potesse fare astrazione da questa loro caratteristica, noi domandiamo ingenuamente: «I fautori della proposta non sono forse repubblicani mascherati?»

Il regime costituzionale, che ha il vantaggio di *coprir la Corona e mantenere in alto la continuità e l'unità di governo*, non offre forse, in caso di bisogno, la facoltà al Parlamento, ai rappresentanti della Nazione, di dare a un Ministero, *in cui s'abbia fiducia, larghi poteri da far fronte al pericolo, senza rinunciare al fondamento del regime medesimo*, che è l'irresponsabilità del capo dello Stato e la responsabilità dei Ministri?

Per combattere un'idea barocca non c'è di meglio che supporla applicata.

Facciamo questa supposizione.

Siamo adunque sotto il regime della dittatura. Quale ne è il primo effetto?

La concordia nazionale perduta, la Nazione divisa, la Corona scoperta.

Quali sono le speciali difficoltà che solamente la dittatura potrebbe superare?

Non le relazioni coll'estero, *poichè il Governo è fortissimo mediante la Triplice*.

Non le difficoltà finanziarie, poichè la dittatura non è una gallina dalle uova d'oro.

Non il brigantaggio, poichè i ministri costituzionali *hanno a questo riguardo poteri tali dal Parlamento*, quali la dittatura non potrebbe eccedere.

Non la questione sociale, la quale esige la libertà come valvola di sicurezza pel dittatore medesimo.

Non la questione militare, poichè, nei limiti delle forze economiche dell'Italia, s'è provveduto *quantum sufficit* all'esercito ed alla marina.

Non la questione universitaria, poichè questa non è di tale urgenza e di tale entità da mettere sossopra tutta quanta l'Italia.

Resta solo il processo bancario con *gli annessi e connessi*, che, a detta dei dittatoriali, non possono essere spazzati che da *un* Governo che non abbia a discutere.

«Come si vuole infatti (dicono i promotori della dittatura) che il reggimento costituzionale *possa nettare le stalle d'Augia*, quando è composto d'avvocati, che, per incontestabili ragioni professionali, oggi difendono Lazzaroni e Tanlongo, e possono domani diventare ministri? Nessuno mette in dubbio la loro onoratezza, ma il popolo che non è avvezzo a leggere tra le linee, *ne prende lezioni di troppo scetticismo*».

Questa ultima obbiezione, fritta e rifritta, ha un lato di vero, ma che non regge di fronte ai servigi che gli uomini di legge hanno reso al progresso ed alla libertà.

Certamente sarebbe molto meglio che gli avvocati ministeriabili si astenessero da certe cause. Ma la democrazia non alimenta le famiglie dei futuri ministri, e l'esercizio d'una professione è, per vivere onestamente, la legge comune.

I presidenti stessi degli Stati Uniti, quando sono avvocati, così prima come dopo l'alta loro magistratura, esercitan la loro professione.

Ma qui avvertiamo i nostri lettori che se abbiamo fatto cenno di queste dicerie dittatoriali, gli è solo per adempiere un dovere di ogni buono e fedele giornalista, *di cui è ufficio raccogliere e registrare le notizie che corrono*. Non ne crediamo un'acca, *ed è perciò soltanto che ne parliamo con flemma*.

Se avessimo motivo di pensare che avessero il minimo fondamento, useremmo tutt'altre parole.

Le difficoltà del momento che l'Italia traversa, sono grandi, sono formidabili, ma la monarchia costituzionale ha tutti gli elementi per vincerle, solo che si rispettino i suoi principii».

L'organizzazione operaia in Svizzera

Da qualche tempo noi procuriamo di *tenere informati i nostri lettori* dei fatti più salienti che si vengono svolgendo *nel campo sociale*, tanto in Italia che all'estero, parendoci che essi debbano essere seguiti con attenzione ed interesse dalle classi dirigenti della società.

Poichè è inutile illudersi: questo movimento operaio e sociale è uno dei fenomeni più caratteristici e sintomatici dell'epoca presente.

Un rapporto redatto dalla nostra legazione di Berna, ci pone ora in grado di *esaminare* il sistema d'organizzazione seguito dalle classi operaie in un paese che per la sua costituzione e pei suoi costumi è diametralmente all'opposto della Germania.

In Svizzera le questioni religiose e politiche attutirono *fin verso il 1860* le questioni sociali. La guerra del Sonderbünd aveva scossa tutta la compagine interna della Confederazione. Gli effetti *ne erano ancora sensibili*. Non poteva esservi allora altro pensiero all'infuori del riordinamento interno e della pace politica e religiosa.

Dopo il 1860, formatasi la federazione attuale, rifatta la costituzione, cresciute in numero straordinario e fabbriche e industrie, la questione sociale si impose d'un tratto. Dapprima non si uscì dal campo teorico; si seguì *il socialismo scientifico tedesco*; si ormeggiò Lassalle.

Ma, dopo il 1870, si entrò nel campo pratico e si pensò ad organizzare gli operai. Si diede loro una voce per farsi *sentire* ed un'arma *per farsi temere*.

I partiti socialisti datano da allora. *Rumorosi, ma scarsi, non trovando terreno* acconcio, apparvero gli anarchici. Importati d'oltre Reno, apparvero i socialisti di Stato puri, veri giacobini, centralizzatori arrabbiati, idolatri dello Stato, al quale accorderebbero il diritto d'imporre le riforme sociali, dispoticamente, anche malgrado il popolo.

Apparvero poi, e tengono tutt'ora il campo, i socialisti democratici ed i socialisti cattolici.

Uniti in tutte le domande di riforme sociali e civili, e nel modo di applicarle, *tre abissi li separano: la libertà* di culto, il diritto di proprietà, il *matrimonio religioso*.

Finora i due partiti procedono in armonia, *benchè l'uno diffidi dell'altro*. I cattolici offersero per primi la mano ai democratici; ma qualora si toccasse ai tre problemi suaccennati, la scissione sorgerebbe d'un tratto.

Tanto i democratici quanto i cattolici, si accordano coi socialisti di Stato puri nel chiedere allo Stato un certo numero di riforme sociali. Ma i primi chiedono solo quelle che l'individuo non può ottenere di per sè; i socialisti puri invece vogliono che lo Stato abbia l'iniziativa di tutte le riforme delle quali giudicherà l'opportunità o la convenienza.

Opposte *sono le due formole*. Per gli uni l'opera dello Stato è *un dovere*, a *cui deve piegarsi quando richiesto*. Per gli altri è un diritto che egli esercita a suo beneplacito.

I socialisti cattolici svizzeri derivano dal socialismo di monsignor Ketteler e ne hanno l'identico programma: *Proibizione del lavoro dei fanciulli* nelle fabbriche sino a 14 anni; proibizione del lavoro delle donne maritate nelle fabbriche ed officine fuori di casa; proibizione del lavoro festivo, salario minimo fisso; ispezione delle fabbriche.

Mentre però chiedono, a nome dell'operaio, queste riforme, lo esortano in pari tempo a non voler aspirare al di là del giusto od equo; vogliono, cioè, che cessi la lotta fra capitale e salario. Accordi il capitale al salario le giuste concessioni reclamate; si accontenti il salario, nè sollevi ingiuste ed ineffettuabili pretese.

Del resto, tanto i socialisti cattolici quanto i democratici, hanno dichiarato guerra aperta alla scuola economica liberale.

Questi criteri hanno servito di base per studiare prima, ed effettuare poi, la riorganizzazione della classe operaia. I varî partiti si misero *alla testa del movimento*. Gli operai furono arruolati, irreggimentati. *Essi si numerarono, si videro forti*, e concretarono i loro desideri, *formularono le loro domande*.

Abilmente diretti, tralasciarono certe esigenze, *non possibili ora*, che avrebbero compromesso le riforme urgenti.

D'altra parte gli svizzeri, che in fondo *sono celti, non s'adagiano* volontieri al puro socialismo di Stato e non desiderano la sua intromissione che quando le loro forze individuali non bastano.

Sorsero quindi prima le domande della protezione dei fanciulli e delle donne, della sicurezza ed igiene nelle fabbriche.

Il governo federale soddisfece questa giuste richieste colla bella legge del 23 marzo 1877 sull'ispezione federale delle fabbriche, alla quale seguirono successivamente quelle del 1881 e del 1887 sulla responsabilità civile dei fabbricanti.

In tutta questa opera legislativa, il governo centrale parla da padrone; ed è *giusto*.

L'operaio accetta qui l'ingerenza governativa, *riconoscendo* che con le sue forze non poteva giungere a così utili risultati.

Ma per altre istituzioni egli non chiede al governo che il permesso, e tutto al più un sussidio per effettuarle, non intendendo lasciargli altro diritto, all'infuori di quello di sorveglianza sulla legalità delle medesime.

Tali istituzioni, alcune già effettuate, altre da effettuarsi, sono: Il segretariato operaio, cui fa capo l'intera organizzazione operaia; i sindacati operai, o le assicurazioni, e le casse di malattia.

Ma, di questa legislazione sociale in *fieri*, *in jus condendo* diremo facilmente con più diffusione, come merita la complessità del *soggetto*, in un prossimo articolo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1807). Molti fiorentini partono da Friuli per la Carniola, spinti dal desiderio di una vita più tranquilla e sicura.

×

Un pensiero al giorno.

Facendo la carità, l'uomo dà soltanto il proprio danaro: la donna vi aggiunge un po' del suo cuore.

×

Cognizioni utili.

Un botanico annoverese, il dottor Carlo Webmer, ha scoperto che le soluzioni di zucchero abbandonate all'azione di alcuni funghi micro-*scopici, le cui spore si trovano nell'aria, vengono trasformate in acido citrico, del tutto identico a quello che si estrae dai limoni*. Le prime esperienze fatte per preparare in tal modo l'acido citrico artificialmente, hanno dato all'autore risultati molto soddisfacenti, perchè da 11 chilogrammi di zucchero si poterono ricavare ben 6 chilogrammi di acido citrico cristallizzato.

Del nuovo processo di preparazione è già presa la privativa in molti Stati, compresa l'Italia.

×

Lo sfogo. Monoverbo.

OSO

Spiegazione del monoverbo precedente.

CICISBEO (*ci ci s be o*)

×

Per finire.

La signora Toracciolettì legge il giornale.

— Mio Dio! Quanti delitti.

Toraccioletti, gravemente:

— Ciò non avverrebbe se il Governo, interessandosi di più alla sicurezza dei cittadini, e abbandonando certe false teorie liberali, facesse arrestare gli assassini prima della perpetrazione dei loro misfatti.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il crollo di un campanile

A Sedegliano la sera di sabato verso le 17 e un quarto avvenne il crollo del vecchio campanile di quella parrocchia.

Da un pezzo doveva prevedersi la catastrofe, perchè il campanile manifestava spesse screpolature ed anche grosse fenditure. Anzi, così riferiscono, sul luogo fu tempo fa un ingegnere del Genio *Civile, ma non si sa quale seguito abbia* avuto la sua missione.

Il crollo produsse un enorme fracasso per cui tutta la popolazione uscì dalle abitazioni con qualche spavento, e si recò sul luogo rimanendovi muta ed addolorata spettatrice delle rovine del patrio campanile. Le campane stavano sul culmine della rovina e si crede che siano assai danneggiate.

Molti di Codroipo e dei paesi vicini si sono portati a *Sedegliano* per vedere la catastrofe. Fortunatamente *non si* hanno a deplorare vittime, e fu somma ventura, perchè qualche minuto prima del crollo, nel campanile eravi il nonzolo a suonare l'*Ave Maria*, con quattro o cinque altre persone.

Adesso crollano anche i campanili! Peccato che sia già caduto Giolitti, e che non si possa incolparlo anche di questo disastro!

UNA GRAVE RISSA A VENEZIA

Un friulano moribondo

Nella furatola al *Doge Marino Faliero* sotto il portico dei SS. Apostoli si trovavano fra gli altri, verso la una dell'altra notte, i seguenti *individui*:

Sante Zambon di 28 anni, ammogliato con Rosa Bocuzzi, segatore di pietre presso lo stabilimento Pasqualini e Vienna alla Madonna dell'Orto, di Budoia (Udine); Giacomo Vianello di 26 anni, pescatore; Marco Duse, segatore; Vittorio Manfrin e Carlon Andrea di 25 anni, da Budoia, pure segatore.

Ad un altro tavolo del secondo locale erano insieme: Angelo Pilot di 25 anni, facchino; la di lui sorella di 27 anni abitante col Pilot; Giuseppe Rinaldi detto *el denton, friggipesce*, d'anni 26, e la propria moglie Giuditta Gavardini di 28 anni.

Tutto ad un tratto un pandemonio d'inferno mise la rivoluzione entro la furatola.

In mezzo a questa baraonda si udì un grido:

— *Ah! can! el m'a massà!*

E si vide uno correre verso Calle Dolfin. Era il Zambon che, colpito al ventre, si recava all'ospedale. Subito dopo, un'altro grido avvertiva che un secondo individuo era rimasto ferito: il Vianello.

Tali grida fecero cessare come per incanto la terribile rissa e i contendenti si squagliarono.

Gli agenti informati del grave fatto si misero sulle traccie dei quattro che secondo le informazioni l'avevano provocata.

E poco dopo incontratili, il Pilot con la sorella, il Rinaldi e la moglie, ed il Carlon, furono arrestati: questi poscia fu lasciato in libertà.

Le ferite riportate dal Vianello furono *dichiarate guaribili in dieci giorni* salvo complicazioni; uscì ieri stesso dal l'ospitale.

Per quella riportata dal Zambon è riservato invece ogni giudizio; all'ospedale dicevano che forse non sopravviverà la notte.

Carabinieri oltraggiati. I carabinieri Marco Duprè e Giovanni Barbieri, della stazione di Palmanova, trovandosi di pattuglia furono avvertiti da Giacomo Silvestri che nell'esercizio di questi eravi il pregiudicato Emilio Porosini il quale armato di roncola commetteva disordini. I detti carabinieri entrarono, e mentre procedevano al di lui arresto furono oltraggiati colle parole: *vigliacchi, cappelloni* ed altre.

Domestica infedele. A Tolmezzo la domestica Catterina Dal Fabbro involava dal cassetto aperto del banco nella bottega della propria padrona Corona Corso, ed a danno di costei, lire 5 in rame ed argento. L'infedele domestica fu arrestata mentre confessò il reato e la danneggiata riebbe il suo danaro.

A colpi di sassi. A Paslan Schiavonesco Romano De Paoli per futili motivi fu malmenato con sassi da Giacomo Smercher e Luigi Bianchi, riportando lesioni al capo ed al labbro inferiore guaribili in meno di dieci giorni. Il De Paoli produsse querela.

Avventore ladro. A sospetta opera di uno sconosciuto che trovavasi alloggiato nell'albergo di Carlotta Beltrame in Maniago, questa venne derubata di due orologi del costo complessivo di lire 40.

In contravvenzione. A San Vito al Tagliamento fu arrestato il pizzicagnolo Giovanni Cargnelli per mandato di cattura del pretore urbano di Roma dovendo scontare 10 giorni d'arresto per contravvenzione alla legge sanitaria, commessa in Roma.

Colla dinamite non si scherza! L'altro ieri a Cividale Umberto Armellini foracchiava con una lesina una capsula di dinamite, e questa per lo sfregamento gli scoppiò in mano, producendogli una grave ferita *alla medesima, ed altre alla faccia*.

Recatosi il ferito dal dott. Petrucco, questi dovette fargli la disarticolazione della prima falange del pollice e dell'indice *della mano ferita*, e praticargli le dovute medicazioni al moncolo della stessa mano ed alla faccia.

Per non infarinarsi. Certo G. Castagnavig di Fornalis (Cividale) ricevette l'altro giorno dalla figlia di G. Corincig di Gagliano 35 chilog. di formentone, con l'incarico di portarli al molino per macinarli. Strada facendo però il dabben uomo forse pensò al pericolo che correva di infarinarsi, e per ciò credette meglio vendere il grano ed intascarsi il ricavato di lire 3.50.

La cosa però venne denunciata ai rr. Carabinieri, i quali sequestrarono la merce e denunciarono il fatto alla autorità giudiziaria.

Le attrattive di un biglietto rosso. Martedì, alle 13 circa, dal cassetto di un armadio nella cui serratura il proprietario G. B. Temporini di borgo Zorutti a Cividale aveva dimenticata la chiave, venne rubato un portamonete con entro un bel biglietto rosso da 100 lire.

Chiamati i rr. Carabinieri, riuscirono a scoprire l'autrice del furto nella persona di certa A. Goia di Venzone, alla quale sequestrarono la refurtiva, e quindi procedettero al suo arresto.

Contrabbandiere violento. L'altra domenica le guardie doganali di Albana tradussero alle carceri mandamentali di Cividale G. Pizzolini di Colobrida perchè scoperto con del contrabbando, oltraggiò e fece violenza alle guardie medesime.

Suonatori suonati. A Ponteacco l'arma dei rr. Carabinieri mise in contravvenzione i suonatori A. Simaz di S. Pietro al Natisone e G. Tuzzi di Ponteacco, perchè tenevano una pubblica festa da ballo senza essere provvisti della licenza necessaria.

Due altre condanne per banconote false. Alle Assise di Graz, martedì scorso vennero condannati certi Luigi Tarondo di Baniaco e Pietro Favit di Tavagnacco, a otto mesi di carcere duro ed al bando dopo scontata la pena, perchè alla fine di maggio a Fürstenfeld, spacciarono delle banconote dello Stato false da fiorini 50.

Un'assoluzione. L'altro giorno innanzi il Tribunale di Gorizia, comparve Caterina Piacer, nata a Savogna, d'anni 37, moglie di Antonio, casalinga, incensurata. La figlia della Piacer, di anni 3 circa, cadde in un fosso ripieno d'acqua ove annegò. La madre venne per ciò chiamata a rispondere del delitto contro la sicurezza della vita, ma i giudici dovettero assolverla dall'accusa, perchè non si potè ascrivere a lei la colpa di questa sventura.

Ai fanciulli poveri di salute diamo sempre il Pitiecor.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Luzzatto Riccardo ha preso parte all'adunanza del gruppo dell'Estrema Sinistra intransigente, che ha deliberato d'indirizzare un manifesto al paese.

Così un telegramma da Roma della *Sera*.

Per chi cerca lavoro. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, trasmise alle Camere di Commercio un elenco dei lavori ferroviari ora in corso nell'impero ottomano, nel quale sono specificate le linee da costruirsi in cui potrebbero trovar lavoro operai, imprenditori o ingegneri italiani, nonchè gli indirizzi ai quali le persone suddette dovrebbero rivolgersi per essere impiegate.

Società operaia generale. Alle 11 e mezza di ieri si riunì il Consiglio della Società operaia, con scarso intervento di consiglieri. Erano pure presenti il medico sociale dott. Sabbadini ed il vice-direttore del Comitato sanitario signor Antonio Cossio. Scusata l'assenza del direttore del Comitato sanitario signor Capoferri.

Aperta la seduta, il presidente signor Angelo Tunini, lamentò lo scarso intervento dei consiglieri alle sedute, e a lui si unirono anche parecchi consiglieri, suggerendo alla Direzione di mettere in vigore le disposizioni statutarie sulle assenze.

Indi si diede lettura del verbale della antecedente seduta, che risultò approvato.

All'oggetto sussidi continui, il presidente partecipò che la Direzione si trova in perfetto accordo con le deliberazioni del Comitato sanitario, e quindi invitò a parlare quei consiglieri che avessero delle eccezioni da fare. Prima però crede opportuno cedere la parola al rappresentante il Comitato sanitario sig. A. Cossio, il quale spiegò minutamente le deliberazioni prese su ciascun richiedente, ed informò essere desiderio del Comitato stesso, affine di evitare delle scissure, che il *Consiglio sanzioni* il suo operato secondo anche il parere della *Direzione.*

Fattasi una breve discussione fra i *consiglieri, ed informati sulle varie richieste dal medico sociale e dal rappresentante il Comitato sanitario,* si passò alla votazione segreta. Esperita questa, si constatò che la proposta del Comitato sanitario, appoggiata dalla Direzione, risultò approvata all'unanimità e vennero quindi ammessi al godimento del sussidio continuo i soci: Ottoboschi Vincenzo, Vacchiani Antonio, Colla Pietro, Cosani Francesco, Ria Giovanni, Nonis Teresa. Il presidente, sentito l'esito della votazione, si rallegra per l'unità di vedute dei componenti il Consiglio.

Indi il presidente comunica che la Direzione ha stabilito di convocare l'assemblea dei *soci domenica 3 dicembre* p. v., per la riforma dello Statuto. Invita i *consiglieri ad occuparsi perchè un* numeroso concorso di soci intervenga all'assemblea.

Camera di Commercio

Pagamento dei dazi doganali. La Camera di Commercio, in risposta al suo telegramma di sabato, ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Telegrafato Direzione Rete Adriatica perchè impartisca istruzioni precise anche stazione ferroviaria costì per accettazione sdaziamenti certificati bancari, oro, scudi di argento fino a cento lire, con esclusione biglietti bancari pure con aumento importo percentuale cambi.

p. Direttore Generale Tesoro
Stringher.

Un innocente condannato a 18 anni di reclusione

Sabato sera finì, dopo tre giorni di dibattimento, il processo in confronto dei coniugi Ortali di Forgaria, accusati di falsa testimonianza, difesi dall'avv. Galati, colla condanna a 30 mesi di reclusione per ciascuno ed agli accessori di legge. Rappresentava la parte civile l'avv. Gosetti. Ecco di cosa doveva occuparsi il Tribunale.

Alla fine dell'anno 1890 la nostra Corte d'Assise condannava Antonio, Lorenzo e Domenico Vidoni, di Forgaria, *alla reclusione per anni 18, per mancato omicidio in danno di certo Belfio.*

Dopo la condanna, Antonio e Lorenzo dichiararono che il Domenico era affatto innocente perchè non aveva presa parte alcuna nel reato, e che quindi i coniugi suddetti, che ne determinarono la condanna, deposero il falso.

Il processo diede tali risultanze che indussero il Tribunale, come si disse, a *condannarli. Perciò viene di naturale* conseguenza che il Domenico Vidoni, che *innocente* ha *già scontato* tre anni dei 18 cui fu ingiustamente condannato, dovrà essere liberato.

Alcuni vogliono che a tale scopo debba essere riveduto il processo dibattutosi all'Assise nel 1890; altri dicono invece che per liberare il Domenico Vidoni ci vorrà la grazia sovrana. In qualunque modo è una infamia ch'egli si trovi in carcere.

Società impiegati civili. Questa sera alle ore 20.30, nella sede di *questa simpatica associazione,* via Gemona 18, avrà luogo un trattenimento musicale.

Teatro Minerva. Jeri a sera il teatro era affollato. L'esecuzione dei *Puritani* piacque e fu applaudita in vari punti. I maggiori applausi furono come sempre e come di diritto per la gentile e distintissima signora Elvira Brambilla. Questa egregia artista è davvero degna delle *maggiori simpatie,* e non le potranno mai mancare lodi e *plausi ovunque un pubblico intelligente* sappia apprezzare la finitezza della esecuzione ch'ella ci dà di questo difficile canto belliniano, che mette ad ardua prova le ugole meglio educate e più resistenti. L'arte squisita della signora Brambilla è poi appoggiata ad una voce grata, fresca, robusta, che sale e scende sempre agile, limpida e intonatissima, nei faticosi gorgheggi della vecchia scuola.

La rappresentazione di domani viene data per serata d'onore di questa esimia cantante; e noi non dubitiamo che il pubblico udinese, intelligente quanto gentile, accorrerà numeroso a *festeggiarla. Per domani a sera vi sarà* poi una speciale attrattiva, perchè la seratante canterà col bravo Pantaleoni *il famoso duetto (Rosina e Figaro) del Barbiere.*

— Questa sera *riposo.*

Borseggio. L'altra notte le guardie di città procedettero all'arresto del contadino Molloni Angelo da Bottenico (Moimacco) perchè autore di borseggio di un portamonete contenente poche lire, a danno del suo compagno Bulfoni Francesco, nell'osteria alla « Contadinella Romana » in Via Portanova.

Chi ha trovato 60 lire? Ieri alle ore 16 circa in Giardino Grande fu perduto un portamonete contenente 60 lire in biglietti da 10. Chi l'avesse trovato è pregato a portarlo alla Redazione del *Giornale di Udine,* ove riceverà competente mancia.

Il solito ubbriaco. Ieri fu condotto in Corpo di guardia della P. S. certo Andrea Cainero fu Domenico d'anni 55, fruttivendolo, perchè trovato in istato di ubbriachezza.

Fuocherello. Stamattina verso le 8 prese fuoco il camino dell'osteria alla « *Campana d'oro* » in Giardino Grande, tenuta dalla vedova Cecilia Petrozzi. La causa si attribuisce alla troppa fuliggine nel camino. I pompieri in breve spensero il fuocherello.

Caffè ammobigliato d'affittare *nel centro della città.*

Per trattative rivolgersi in via della *Posta, n. 12, II piano.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 27 *novembre 1893.*

Rendita	16 nov.	17 nov.	18 nov.	20 nov.	23 nov.	24 nov.	25 nov.	27 nov.
Ital. 5 % contanti ex coup.	92.10	92.20	92.75	93.20	93.80	93.80	93 60	94.15
» fine mese	92.45	92.40	92.80	93.40	93.40	94.—	93.70	94.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	97.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	300.—	300.—	301.—	300.—	300.—	300.—	300.—	307.—
» 3 % Italiane	287.—	288.—	288.—	289.—	288.—	295.—	296.—	296.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.½	489.—	494.—	484.—	494	487.—	486.—
» » » 4 ½	490.—	486.—	481.—	486.—	4·8.—	488.—	487.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	461.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1120.—	1120.—	1160.—	1140.—	1130.—	1115.—	1115.—	1195.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	255.—	258.—	259.—	258.—	259.—	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	618.—	616.—	618.—	620.—	622.—	625.—	622.—	617.—
» » Mediterranee	494.—	496.—	495.—	495.—	490.—	499.—	494.—	497.—
Corone	—.—	—.—	—.—	600.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia cheque	116.90	116.—	115.60	115.½	115.½	116 65	115.½	116.10
Germania »	143.40	143.¼	143.—	143.10	143.¼	143.—	143.—	143.—
Londra »	29.15	29.16	29.16	29.12	29.10	29.08	29.15	29.14
Austria e Banconote »	227.¼	228.—	228.—	229.—	229.½	230.½	230.½	231.—
Napoleoni »	23.10	23.12	23.09	23.02	23 04	23.02	23.01	23.02
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupon	79.80	97.70	80.50	80.82	81.50	81.20	81.20	80.47
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore

Badate al sangue. Se quei padri, quelle madri, quelle famiglie tutte, che adorano i loro figli, e che sognano per essi e per sè medesimi, il roseo colore delle guancie e lo splendore della *salute, ricorressero fino dai più giovani* anni, alla mirabile creazione dell'insigne filantropo Prof. Pagliari, e in ogni singolo caso di povertà di sangue, di pallidezza morbosa, di laboriose digestioni, di irrequietudine nervosa, di perdite bianche, di tendenze scrofolose, sottoponessero le vittime di questi malanni, alla cura costante del *Ferro Pagliari,* forse tanti lutti e tante angoscie sarebbero risparmiati a sè e ad altri. Chi verga queste parole non solo ha fatto fortunata esperienza della cosa, ma ha avuto sotto gli occhi le migliaia di attestazioni di medici e università, che oltre agli infiniti pazienti guariti, fanno fede ampia e solenne delle virtù del *Ferro Pagliari.*

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la Cooperativa incendi è pari a quella che offrono i più antichi o solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire **4,845,000,** e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

AVVISO

Il sottoscritto Curatore rende noto che, prima di chiedere l'autorizzazione al Tribunale per vendere all'asta pubblica le merci di chincaglieria, cartoleria, ecc., contenute nel negozio della oberata Ditta Lodovico Giovio di Tarcento, è disposto ad aprire trattative per una cessione in massa.

A tal fine attenderà le eventuali offerte tutto il corrente novembre.

Udine, 23 novembre 1893.

Avv. Umberto Caratti
Via Daniele Manin N. 11

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Cenerentola, *giornale illustrato* pei fanciulli, diretto da Luigi Capuana. *Sommario* del n. 49 di domenica 19 novembre:

(Alberto) Le bambole di Lucia (con quattro illustrazioni) — (Alcibiade Vecoli) *Il fringuello e la gazza* (favole in versi, dal « Florian ») — (Luigi Capuana) *Il Drago* — (Giannina Brandimarte) Mimmolo (con una incisione) — Spigolature del lago — Sciarada a premio.

Abbonamento: anno lire 5, semestre lire 3. (Chi manda direttamente all'editore Voghera prima del 25 dicembre lire 5.50, riceverà in premio *Fanciulli allegri,* un volume scritto appositamente da Luigi Capuana, ricco di moltissime belle incisioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 19 al 25 novembre 1893.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	15	femmine	11
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 29

Morti a domicilio.

Augusta Reggio, d'anni 1 e mesi 3 — Ernesto Biasoni di Angelo, di giorni 8 — Vitalia Stel di Davide, di mesi 3 — *Francesco Marluzzo fu* Giuseppe, d'anni 59, carbonaio — *Elisabetta* Pagnutti-Cecini fu Giulio, d'anni 82, civile — Rosa Pascoletti di *Domenico,* d'anni 20, civile — Giov. Batt. Perosa fu Angelo, d'anni 69, negoziante — Licinio Fabris di Domenico, d'anni 1 e mesi 4 — Cav. Pietro Milani fu Bartolomeo, d'anni 78, regio pensionato — Anna Quagliaro-Zoratti di *Girolamo,* d'anni *51, contadina* — Felice Landi di Luigi, d'anni 4.

Morti all'Ospitale civile.

Rosa Marini-Michelini fu Sebastiano, d'anni 74, contadina — Maria Guerra fu Luigi d'anni 51, serva — *Valentino Bidinost fu Osualdo,* di anni 54, fabbro — Sebastiano Codarini fu Bortolo, d'anni 71, agricoltore — Girolamo Stefani fu Giuseppe, d'anni 83, calzolaio — Maria Foruglio fu Francesco, d'anni 15, scolara — Giosefa Fadi-Pascolo fu Giuseppe, d'anni 49, *contadina.*

Morti nella Casa di Ricovero.

Luigi Agosto fu Antonio, d'anni 65, facchino.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Brusconi, *falegname,* con Maria Gervasoni, agiata — Giov. Battista Sdrigotti, fabbro, con Emilia Berini, casalinga — Ernesto Sbàti, contabile, con Anna Lotti, sarta — Domenico Del Piero parrucchiere, con Teresa Rumignani, setaiuola — Ferdinando Franz, geometra, con Elisabetta Rizzi, agiata — Fortunato Visentin, agente di commercio, con Agape Batilla, cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'Albo municipale.

Natale Simonutto, agricoltore, con Maria Sabio, contadina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 11 - 93	ore 9	ore 15	ore 21	gio. 27 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.0	749.3	750 1	750.5
Umido relat.	56	55	71	71
Stato di cielo	ser.	ser.	misto	coper.
Acqua cad m.	—	—	—	gocce
Vento (direzione	—	—	—	N
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	2
Term. centigr.	1 3	5.0	2.2	4.6

Temperatura (massima 6.2
(minima — 1.5
Temperatura minima all'aperto — 3 9
Nella notte 1 0; — 0.6
Tempo probabile:
Venti deboli meridionali — Cielo vario con qualche pioggia.

Due notizie che fanno il paio

Ieri a Roma in piazza Colonna, mentre suonava la musica, si organizzò una dimostrazione. Un drappello di giovanotti si diresse verso Montecitorio gridando: *abbasso i ladri, abbasso Giolitti, viva il brigante Tiburzi.* Questurini e carabinieri impedirono alla *dimostrazione* di *procedere.* Si fecero quattro arresti.

Il deputato De Felice intervenne ed ottenne la scarcerazione.

Il socialista Podrecca di Cividale, arrestato, riuscì a sfuggire. Si ruppe un vetro del Caffè Colonna. La dimostrazione si volse verso il telegrafo, ma fu fermata dalle guardie.

* *

Un giornale clericale di Milano poi, parlando della crisi ministeriale e delle sue difficoltà, scrive:

« In tale evenienza noi ripetiamo francamente al Re: *Maestà, volete un governo di galantuomini?* Rivolgetevi al Papa ed egli saprà additarveli. Fra i cattolici voi troverete quanti galantuomini vi abbisognano e la pace dello Stato con la *Chiesa* vi darà la restaurazione dell'onore nazionale del pari *che la soluzione di tutti i problemi,* i quali travagliano oggi il paese e minacciano direttamente le stesse basi della Monarchia! »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una interpellanza

I deputati Mercanti, Socci, Cavallotti, presentarono una interpellanza al presidente del Consiglio intorno ai provvedimenti che intende prendere il Governo circa i funzionari contemplati nella conclusione della relazione della Commissione d'inchiesta.

La salute del Papa

La *Kolnische Zeitung* annunzia che il medico personale del papa dichiarò che Leone XIII va sempre più deperendo, e che non può escludere l'eventualità di una morte improvvisa. Si dubita che egli possa sorpassare l'inverno.

Il processo per i fatti di Aigues-Mortes

Telegrafano da Nimes che il processo pei fatti di Aigues-Mortes fu deferito per causa di suspicione ad altra Corte d'Assis.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 25 Novembre 1893.

Venezia	4	57	05	38	59
Bari	81	67	66	57	79
Firenze	6	2	16	57	26
Milano	67	37	54	59	24
Napoli	9	3	78	62	34
Palermo	14	88	45	11	33
Roma	29	78	63	53	90
Torino	71	74	12	64	90

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 23 novembre 1893.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.— a —.—
Granoturco	»	da »	9.10 a 9.50
Giallone	»	da »	9.90 a 10.15
Gialloncino	»	da »	10.30 a 10.55
Semi Giallone	»	da »	9.70 a 9.75
Cinquantino	»	da »	7.— a 7.55
Segala	»	da »	—.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	5.— a 5.50
Lupini	al quint.	da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	16.— a 15.50
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	22.— a 30.—
Orzo brillato	»	da »	—.— a —.—
Patate	»	da »	5.— a 6.50

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	6.40 a 6.70
Fieno » II.	»	da »	6.— a 6.25
Fieno della bassa I.	»	da »	5.20 a 5.45
Fieno » II.	»	da »	4.50 a 5.—
Paglia da lettiera	»	da »	4.30 a 4 50
Legna tagliate	»	da »	2.30 a 2.45
Legna in stanga	»	da »	2.10 a 2.26
Carbone I. qualità	»	da »	6.00 a 7.—
Carbone II. »	»	da »	5.— a 5.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	1.10 a 1.20
Galline	»	da »	1.— a 1.10
Polli	»	da »	1.— a 1.10
Polli d'India maschi	»	da »	0.85 a 0.90
» femmine	»	da »	0.90 a 1.—
Anitre	»	da »	0.90 a 1.—
Oche	»	da »	0.80 a 0.95
» morte	»	da »	0.— a 0.—

Frutta

Pere	al quintale da lire	12.— a 20.—
Pomi	» »	5.— a 13.—
Castagne	» »	6.— a 7 60
Marroni	» »	12.— a 14.—
Nespole	» »	—.— a —.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	2.20 a 2.50
Burro del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.84 a 1.08

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NUOVI Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

compilati sulle traccie dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo **facile e graduato** *ed il loro* **mitissimo prezzo** *li fecero giudicare da molte e competenti Autorità Scolastiche come*

i migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

Modello per la I.ª Classe cent. **15**
» » II.ª » » **15**
» » III.ª » » **20**
Modello per la IV.ª classe cent. **20**
» » V.ª » » **20**

Inviando Cartolina Vaglia di cent. **70** si spediscono per saggio i 5 modelli dalla ditta editrice **G. Franchini, Verona.**

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Royeda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore, LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jäckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Uno dalle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono *radicalmente* colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.33	M. 13.10	13.56

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.13 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso divenute ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenterie.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo *paese di commercio nell'Illirico.* Prezzi da convenirsi.

Si assume qualsiasi lavoro di riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Giovane ventenne, con licenza d'Istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Signorina *tiene disponibile* presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Da cedersi *in provincia negozio pizzicagnolo* bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

UDINE - MRACO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco